

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 11 MAGGIO.

I nostri lettori avranno notato il discorso proferto a Chartres dell'imperatore Napoleone andato a visitare il concorso regionale che si tiene in quella città. L'imperatore continua nel suo vecchio sistema, reso celebre dal discorso di Auxerre, di dire al primo sindaco che gli capita innanzi delle cose che sono realmente all'indirizzo della Nazione e qualche volta di tutta l'Europa. La gravità del momento attuale doveva consigliarlo a indicare il contegno ch'egli intende di assumere di fronte al paese che si pronuncia in un senso sempre più liberale, ed egli lo ha fatto con quella elevatezza di concetto e di parola che distinguono i discorsi imperiali, sieno essi diretti al Corpo Legislativo o ad un umile sindaco d'una città di provincia. L'imperatore ha compreso che la corrente che s'è oggi avviata, bisogna rassegnarsi a secondarla, se non si vuole esserne travolti e rovesciati, e il discorso di Chartres viene a chiarire la evoluzione, del resto poco misteriosa, di certi giornali conservativi ad oltranza che si sono d' un tratto mutati in liberali e progressisti e patrocinano candidature che una volta avrebbero combattute col massimo impegno. Questa manovra non può certo piacere agli attuali ministri dell'imperatore i quali, a ragione, nei futuri capi dell'opposizione dinastica vedono dei successori possibili; ma è un pezzo che l'imperatore Napoleone ha dimostrato di tener conto de' suoi ministri solo fino a che gli tornano utili, e di non avere il minimo riguardo a disfarsene quando il conservarli gli potrebbe tornare dannoso. Il discorso di Chartres si può dire dunque che sia il programma di una nuova era del Governo imperiale di Francia.

La controversia col Belgio per momento riposa, e l'ultimo cenno di essa fu l'allarme dato dal *Pays*, che volle far credere probabile il rifiuto del protocollo da parte del Parlamento belga. La notizia non fu confermata, nè è tampoco verisimile dacchè tutti riconoscono che nelle trattative correse fin qui il Belgio fu vittorioso; tanto più giusto ci sembra il sospetto che il *Pays* abbia spacciato quella fola per far credere al pubblico che il protocollo Frere-Orban-Lavalette fu una grande vittoria diplomatica del Governo francese.

Ora che è tolto d' assedio in Boemia, ricomincia il giuoco delle dimostrazioni e delle provocazioni. La stampa governativa si lagua che i Cechi nulla abbiano imparato e nulla dimenticato; e sospetta che in quella pertinace opposizione abbia molta parte il Governo prussiano; sospetto non infondato dopo le dichiarazioni dei fogli che passano per organi del Governo medesimo.

Secondo alcune corrispondenze dovrebbe quanto prima veder la luce a Parigi un opuscolo, nel quale la ex-regina Isabella riserva i suoi pretesi diritti al trono di Spagna e dichiara di essere disposta ad accettare la costituzione che verrà votata dalle Cortes Costituenti. Aggiungono che essa non vuol sentir parlare di abdicazione e molto meno di una fusione col partito del pretendente Don Carlos. Sfortunatamente per essa la Spagna ha attualmente ben altro per capo che di fare attenzione alla ridicola serietà con cui essa sostiene i suoi *diritti dirini*. Le ultime notizie assicurano che l'idea del Direttorio è quasi del tutto abbandonata, avendo Serrano dichiarato formalmente di non voler prolungare più oltre lo stato provvisorio attuale. Sarebbe tempo difatti che si venisse a qualcosa di definitivo per togliere un provvisorietà che minaccia di passare allo stato di permanenza.

È noto che in Inghilterra è atteso prossimamente l'arrivo del signor Motley, nuovo ambasciatore americano, in sostituzione del mellifluo Reverdy-Jonson. Pare che il signor Motley debba portar seco una quantità di domande relative alla questione dell'*Alabama*, questione rimessa in piedi di nuovo dal voto del Senato di Washington che respinse il trattato già concluso fra i due governi americano ed inglese. Se le domande che Motley rivolgerà all'Inghilterra partiranno dagli stessi criterii del discorso di Summer al Senato americano, discorso ove si parla di milioni e milioni di lire sterline da farsi rifondere dall'Inghilterra, il signor Lowe, ministro delle finanze a Londra, dovrà invidiare la condizione del conte Cambrai-Digny!

DELL'IRRIGAZIONE SULLA RIVA DESTRA DEL TAGLIAMENTO

I.

Origine della Brughiera che si estende da Montebreale a Maron.

Ammessa questa ipotesi, che sembra realtà, al naturalista osservatore è facile immaginare la rivo-

luzione ben grande nella pianura, che doveva avvenire quando il lago si è scaricato precipitando dal monte con tutta la potenza delle sue acque qua' l'immenso spazio della pianura abbia innondato; qual'enorme volume di materie abbia vomitato con le sue acque, e come queste sieno state depositate quà e là capricciosamente; quanto volte le materie stesse abbiano mutato il corso del nuovo comparso torrente. Se si osserva al Partidore kil. 9 sotto la bocca esterna sulla sponda sinistra, si scorgono le tracce di due Alvei abbandonati, precisamente sulla strada che da Pordenone mette a Maniago, il che dimostra che il Torrente tendeva sempre a correre verso ponente, dove il livello lo chiamava, ma che la frazione del Monte Fara precipitata, lo ebbe a spingere verso levante, ma di mano in mano che questo sperone veniva asportato, riprendeva il corso attuale, avallandosi metri 10 e più sotto gl'alvei abbandonati.

Prima di questo crollamento il Torrente doveva correre parallelo alla catena dei monti. Difatti Montecale ha un'altezza barometrica di metri 312, Casarsa metri 42. Pordenone metri 28. Sacile metri 26, dunque il Torrente doveva descendere verso Sacile, come punto più basso dopo la sua irruzione.

Qui il Geologo potrebbe portare le sue osservazioni nel tempo stesso sui Torrenti Meduna e Colvera che dovevano pure scorrere paralleli ai monti, e congiungersi al Cellina presso il Partidore, generando la vasta Brughiera Triangolare, fra i tre punti Meduno, Maniago, e Vivaro. Ma noi non ci occupiamo di questa vasta Brughiera, sulla quale sorgerono i Comuni di Arba e Vivaro, aridissima, e che pure potrebbe essere irrigata, costruendo una Briglia-Ponte, fra Meduno e Cavasso, e divenir fertile quanto la Lombardia, quand'anche 4,000 ettari di terreno, valevessero la pena di occuparsene.

Essendoci proposto di parlare dei Camolli riprendiamo l'argomento, che vale anche per li ettari 4,000 sopra indicati, oltreché sopra gl'ettari 45,000, intorno ai quali alla meglio diremo la nostra ben debole opinione.

Ammessa la necessità che, piombato gù dai monti il lago tramutato in torrente, le sue acque abbiano devuto dirigersi verso Sacile, noi troviamo tosto la ragione per la quale esiste la vasta Brughiera fra i punti cardinali, Montecale, Cordenons, e Sacile, i quali costituiscono un triangolo avente la base di kil. 26 l'altezza di kil. 12 avente la superficie di kil. 156, ovvero sia ettari 15,600. Questo triangolo esprime lo presso che esatta superficie, quando anche, non comprenda i Camolli, perchè racchiude forse altrettanto terreno, il quale non subiva l'isterilito portato da quest'irruzione. Dunque il Camolle che ora si vorrebbe sognare ed irrigare, non non è che una piccola porzione, di questo allagamento, di questa enorme alluvione, espresso approssimativamente dal triangolo Fontanafredda, Maron, e Sacile, avente la base di kil. 8 l'altezza di kil. 4. Ovvero sia kil. 16 dei kil. 156 sopraccennati, cioè ettari 1600.

Ognuno sa che i torrenti depositano le materie asportate, a seconda del peso di queste, cioè prima le ghiaie, indi le sabbie, ultimo le terre come più leggere.

Ne abbiamo qui esatta la formazione del terreno diviso in tre zone regolari nell'alluvione del Cellina. La prima zona è quadrati kil. 16 ed è quella della creta detta Camolli; la seconda quella della sabbia larga kil. 4 lunga da Polcenigo a Fontanafredda kil. 6; la terza zona, quella cioè delle ghiaie quadrati kil. 124, irrigabili si può dire quasi senza preparazione con pieno esito, per la naturale loro disposizione in un piano regolarmente inclinato. Quest'ultima zona dovrebbe essere divisa in due secondo il grado ed epoca di formazione. Il trapezio fra Polcenigo, Fontanafredda, Cordenons e Marsure, di più antica formazione, è provvisto di una corteccia di humus dello spessore medio di met. 0.10 o di terra d'erica finissima, per cui quei prati in anno piovoso danno un prodotto abbastanza ricco di grazia, giustizia e dei culti.

Art. 2. Sono eccezionali dalla devoluzione al demanio e dalla conversione:

1. I diritti dominii;
2. Gli edifici ad uso di culto che si conservano a questa destinazione;
3. Gli edifici inservienti ad uso di ufficio delle rispettive amministrazioni, o di abitazione dei rettori, coadiutori, cappellani, custodi ed inservienti della chiesa, con limitazione alla parte strettamente necessaria, nei modi e secondo i concerti che saranno presi fra i due Ministeri delle finanze e di grazia, giustizia e dei culti.

Art. 3. Nella liquidazione della rendita da inserviarsi a termini dell'articolo 11 della legge 7

luglio 1866 e degli articoli 2 e 48 della legge 15 agosto 1867 e dell'articolo 4 della presente legge, rimane stabilito che il giorno dell'effettiva presa di possesso segna la decorrenza della rendita pubblica da inscriversi, e del godimento per parte del demanio dei beni appresi.

Si ometterà quindi il conto di reparto dei redditi e delle spese dell'ultima annata, ed il demanio rimane autorizzato ad accordare, per una sol volta, agli investiti o rappresentanti degli enti morali, in compenso della perdita eventuale d'una quota dei frutti dell'ultima annata, una somma che sarà dal demanio di volta in volta determinata con riguardo all'epoca da cui ebbe principio il godimento dei beni appresi, e che non potrà mai eccedere l'ammontare di un quadriennio della rendita da inscriversi.

Art. 4. Coloro cui appartengono diritti di privilegio od ipoteca o diretto dominio sopra beni immobili devoluti al demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 e della presente, dovranno, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, denunciare i detti loro diritti alla Direzione demaniale del compartimento in cui sono situati i beni gravati.

I diritti che non vengono denunciati entro il detto termine non potranno più farsi valere né contro il demanio, né contro gli aventi causa da lui, salvo, in quanto competa, l'esperimento dell'azione personale verso l'ente morale conservato o l'amministrazione del fondo per il culto.

Art. 5. I patrimoni amministrati dalle fabbricerie, opere ed altre amministrazioni indicate nell'articolo 4° della presente legge sono esenti dalla tassa straordinaria del trenta per cento, imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, N. 3848.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'Arena:

Richiamo alla vostra attenzione l'incidente sollevato nella seduta di ieri l'altro e ieri dal deputato Cancellieri a proposito delle monete di bronzo, perché sono certo che fra breve solleverà una viva polemica, non essendo prebarile che l'Opposizione non approfitti, e con ragione, di un fatto che dimostra a qual punto eravamo giunti nella contabilità generale dello Stato.

Si tratta che furono coniate 20 milioni di monete di bronzo — che nei bilanci passivi figurano le spese della coniazione, e nei bilanci attivi invece non fu tenuto conto di questa ingente somma posta in circolazione. Il ministro promise di presentare altri schieramenti per provare che fu tutto errore di contabilità — vedremo!

Relativamente alla crisi non posso dirvi altro se non che essa continua, e non si ha speranza di vederla terminata né oggi né domani. Il Menabrea ed il Digoy avevano nutrita, a quanto pare, delle illusioni non poche — essi credettero che la fusione da loro operata sarebbe accolta con contentezza generale, ed invece si sono accorti che fra cento deputati ve ne sono sessanta che l'approvano e quaranta che non sono soddisfatti, benché non abbiano il coraggio civile di proclamarlo.

Nessuno dei personaggi interrogati finora, ad eccezione del Ferraris e del Correnti, si è mostrato disposto ad accettare le proposte del Menabrea. Io non so se effettivamente, come molti affermano, sia per la contrarietà data al Ferraris che non si volebbe vedere all'interno, ma il fatto certo è che oggi siamo ancora al punto in cui si era due o tre giorni addietro, e che la fiducia comincia a penetrare negli animi.

ESTERO

Austria. Scrivono da Lubiana ai giornali austriaci che il 17 si terranno meetings ad Immerkraint e presso Lubiana. Si sono fatti degli inviti dai signori Costa e Bleiwies.

Si tratterebbe di formulare un programma che domandasse: Un regno di Slovenia, una Università a Lubiana, una Banca di credito per l'agricoltura e l'industria, una compagnia di assicurazioni nazionale. L'appello conchiude con queste parole:

Tutto per la fede, l'imperatore e la patria! Riuniamoci! Viva la Slovenia!

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Opinione*, nel render conto della prima rappresentazione della *Julie* di Feuillet al Teatro Francese dice:

L'imperatore fu poco applaudito al suo ingresso in teatro. Anzi qualcuno ha gridato. E non basta; da un punto del dramma, in cui uno dei personaggi, a proposito di un uomo accusato di furto, dice: « Si ruba in tutte le posizioni sociali » scoppiarono applausi ironici. L'imperatrice ne ebbe una dolorosa impressione.

Inghilterra. L'agitazione feniana in Irlanda continua viva ed appassionata. Ogni dì un meeting, ogni dì un'impresca contro il dispotismo di Londra. La Camera dei Comuni sta per prendere delle decisioni importanti a questo riguardo. Bright continua a consigliar lo sminuzzamento della proprietà.

Prussia. Leggesi nella *Correspondance de Berlin*:

Tutti gli anni alla scuola del tiro di Spandau si provano le armi perfezionate; quest'anno sul programma delle prove si trovano parecchi fucili nuovi: il fucile di Dreyse figlio; il fucile Werder, adottato dalla Baviera; il fucile Berdan-Carle, ecc. Ma nessuna di queste prove avrà un interesse uguale a quella che deve subire per la seconda volta il terribile fucile Mayerhofer, già provato a Spandau, nell'ultima stagione, con tanto successo.

Il fucile Mayerhofer dà 26 colpi al minuto. Si può dire ch'esso realizza il tiro senza fine.

Se la seconda prova che deve aver luogo consacrerà i risultati fulminanti ottenuti dalla prima, tutti i fucili modello che hanno costato centinaia di milioni ai governi d'Europa non saranno più che gingilli di fronte al fucile Mayerhofer appartenente alla Prussia.

Spagna. In un carteggio madrileno dell'*Indep. Belge* leggiamo:

Notizie di Tafalla recano che i volontari della libertà, per vendicare la morte d'un loro commilitone e la ferita inferta al colonnello Lagonegro, hanno invaso il club carlista della città uccidendovi cinque o sei persone, tra le quali due preti.

Alle porte delle chiese di Madrid in questi giorni si distribuiscono proclami incendiari del partito retrivo. Uno di essi è così concepito.

Spagnoli, è giunto il momento di combattere i nuovi infedeli vomitati dall'inferno! Cattolici spagnoli, fratelli nostri, inalberate lo standard della SS. Vergine e verrà il giorno in cui potremo, benedire ed esaltare il nome di Dio onnipotente, ripetendo per la maggior gloria della cattolica Spagna, il trionfo dell'Ave Maria.

Povero paese!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTE VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 10 maggio 1869

N. 1336. Vennero riscontrati in piena regola i giornali dell'Amministrazione Provinciale riferibili allo scorso mese di aprile, e venne ratificato il fondo di Cassa risultato alla fine del mese stesso nell'esposto importo di L. 114,511,74.

N. 1331. Venne assunto a carico della Provincia il mantenimento di n. 10 maniaci accolti nel Civico Ospitale di Udine nei mesi di marzo ed aprile.

N. 1227. Venne disposto il pagamento di L. 6101,60 a favore dell'Ospitale di Udine in causa rifusione spese per il mantenimento di maniaci, cioè L. 2620,45 per dozzine arretrate 1868 per maniaci, intorno ai quali venne posteriormente emessa la dichiarazione sulla competenza passiva, e L. 3481,45 riferibili a presenze del 1^o trimestre 1869.

N. 1376. Venne deliberato di concedere per trattative agli stradini lo sfalcio dell'erba ritrattabile dalle scarpe delle strade Triestina e Stradalta dell'avviso importo di L. 68.

N. 1160. Venne autorizzata la stipulazione del contratto di pigione per locali ad uso d'ufficio della Pubblica Sicurezza in Gemona coll'annuo corrispettivo di L. 144,00 pagabili con L. 36 ad ogni trimestre posticipato.

N. 1378. Venne autorizzato il pagamento di L. 31,74 a favore del sig. Francesco Nardini per restauro di mobili e fornitura d'uno scaffale ad uso dell'Ufficio di spedizione della Deputazione Provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta emesse altre n. 39 deliberazioni, dodici delle quali si riferiscono ad affari di ordinaria amministrazione della Provincia, ventidue si riferiscono ad oggetti di tutela dei Comuni, quattro ad oggetti interessanti le Opere Pie, ed una in oggetto di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario, Merlo

A beneficio degli ospizi marini, la Compagnia piemontese da domani un trattenimento al quale crediamo che tutti vorranno concorrere, trattandosi di promuovere una istituzione che non si potrebbe lodare abbastanza. L'esempio di Venezia che colla sferza di beneficenza tenuta al medesimo scopo diede in pochi giorni 40 mila lire, sia di eccitamento anche agli Udinesi, i quali quando si tratta d'un opera benefica e generosa hanno sempre avuto a cuore di non essere secondi a nessuno. Per tale occasione la Compagnia rappresen-

terà *L'aven Giobbe* o la *Cabana del Re Galantom*, o la farsa *Tonin e Pinota*, ossia *L'ultimo neuit d'Carreeve*.

Un cavallo ha preso paura dei morti o reclama contro a quel cimitero di pippi che si è formato fuori di porta Venezia. Va bene, ci dice, che i pippi si sieno cavati ed abbattuti, ma bisogna portarli via. — Giacchè torniamo al tempo degli *animali parlanti*, noi diremo che fino agli uccelli dell'aria sono venuti a direci, che si proceda con alacrità alla demolizione delle mura, e che quando si avrà da scavare il fango della *Raja* non lo si getti sul passeggiò e non lo si lasci lì per molto tempo ad infettare l'aria e monumento di sozzura cittadina. Un altro uccello ci ha detto, che sarebbe bello portare qualche volta la corrente dei passeggiatori alla sera fuori porta, facendo suonare la banda sul piazzale di Chiavris. Allora si potrebbero mettere in moto gli *omnibus*, che partissero ogni quarto d'ora dal centro per il sobborgo. Altri uccelli ci fanno sapere, che dopo distrutta la vegetazione che allietava le fosse della città, almeno si rimuovano anche da quei passeggi quegli ammassi di letame e di altre immondizie, dei quali si fa deposito in que' luoghi.

In compenso di tutte queste domande diamo ai lettori una buona notizia, la quale mostra il progresso del paese. Sappiamo adunque che il Consiglio della Capitale, della gentile Firenze, ha deciso finalmente d'irrigare i viali del famoso passeggiò delle Cascine, e di servirsi di cavalli e non più di buoi. E dire, che un Fiorentino ci chiedeva nel 1866, se ad Udine ci si veniva co' buoi! La favola significa però, che noi di questa estremità abbiamo debito di essere più puliti ed ordinati di tutti, se non vogliamo essere tenuti per barbari dai civilissimi dei centri. Che gli uccelli parlino pure, e dicano di tutto quello che è da rinnovarsi e da farsi.

La notte decorsa essendo rimasta aperta, per inavvertenza d'un inquilino, la porta dell'abitazione del signor Benedetti Luigi, le Guardie Municipali, avvedutesi, si affrettarono a verificare se nella casa non si fosse introdotto qualche elemento erogeneo, e quindi si ritirarono, aspettando sulla strada il ritorno del Benedetti per avvertirlo della visita fatta e del motivo di essa. Essendo stati pronti a rendere noto questo tratto di vigilanza delle Guardie Municipali, abbiano aderito al desiderio, tanto più che questo piccolo fatto dimostra, che le Guardie medesime possono non solo sorvegliare di notte le piante, ma tornare utili anche sotto altri riguardi.

Al possessori di cartelle. Diamo per comodo dei ritentori di cartelle di rendita che maturano il 4^o luglio venturo, lo specchio dimostrativo delle esazioni a farsi colla riduzione dell'imposta di L. 8,80 ogni cento lire di rendita.

Rendita L. 1000. Semestre I. 500; ritenuta I. 44; ad esigersi I. 456.
Id. I. 500. Semestre I. 25; ritenuta I. 22; ad esigersi I. 228.
Id. I. 200. Semestre I. 100; ritenuta I. 8,80; ad esigersi I. 91,20.
Id. I. 100. Semestre I. 50; ritenuta I. 4,40; ad esigersi I. 45,50.
Id. I. 50. Semestre I. 25; ritenuta I. 2,20; ad esigersi I. 22,80.
Id. I. 25. Semestre I. 12,50; ritenuta I. 1,10; ad esigersi I. 11,40.
Id. I. 10. Semestre I. 5; ritenuta cent. 44; ad esigersi I. 4,56.
Id. I. 5. Semestre I. 2,50; ritenuta cent. 22; ad esigersi I. 2,28.

L'istruzione primaria dei coniugi in Italia apparecchia dalle ultime pubblicazioni di statistica.

Nel 1867 in tutto il Regno furono 31,370 gli atti di matrimoni soscritti da entrambi gli sposi, 36,926 soscritti dal solo sposo, 4278 dalla sola sposa 97,876 da nessuno degli sposi. Gli atti soscritti da entrambi furono il 48,40 per 100, dal solo sposo il 21,66 dalla sola sposa il 2,51, da nessuno il 57,42 per 100. Quante famiglie si contano ancora senza nessuna istruzione!

In tale statistica le varie parti d'Italia figurano in proporzioni diverse. Dove l'istruzione è maggiore è il Piemonte, che ha soltanto il 22,36 per 100 degli atti non soscritti da nessuno degli sposi, mentre la Basilicata ne ha non meno di 87,05 per 100. La Lombardia e la Liguria, e, poscia la Toscana si accostano di più al Piemonte, le Puglie, la Calabria ed in generale il mezzogiorno dell'Italia alla Basilicata. Il Veneto, disgraziatamente, figura molto basso anch'esso e sta per istruzione al *disotto della media*. Esso ha solo il 14,05 per 100 degli atti matrimoniali soscritti da entrambi gli sposi, il 21,51 per 100 dal solo sposo, il 1,28 dalla sola sposa, il 63,46 per 100 da nessuno degli sposi.

Esaminando ad una ad una le provincie, troviamo che hanno un minor numero per 100 degli atti non soscritti da nessuno degli sposi, Torino prima (16,56 per 100), poi Sondrio, e vanno gradatamente crescendo Noyara, Porto Maurizio, Como, Bergamo, Cuneo, Alessandria, Livorno, Brescia, Milano (37,87 per 100) Genova, Pavia, Lucca, Belluno (43,52 per 100) Pisa, Firenze (44,44 per 100) Grosseto, Udine (32,13 per 100) Napoli, Massa e Carrara, Modena, Reggio d'Emilia, Verona (58,48) Ancona, Bologna, Arezzo, Vicenza (60,17) Venezia (61,87) Siena, Ferrara, Palermo, Mantova, Parma, Abruzzo, ulteriore II, Pesaro, Urbino, Ravenna, Forlì, Umbria, Macerata, Picenzia, Sassari, Treviso (69,14 per 100) Ascoli, Piceno, Cagliari, Terra di Lavoro, Catania, Principato Ulteriore, Benevento

(76,40) Trapani, Giglenti, Siracusa, Messina, Capitanata, Padova (71,98 per 100) Molise, Principato Ulteriore, Terra d'Otranto, Abruzzo Ulteriore, Calabria Ulteriore II, Abruzzo Ulteriore I, Rovigo (80,98 per 100) Calabria Ulteriore I, Caltanissetta, Calabria Ulteriore, Terra di Bari, Basilicata (87,05 per 100).

Guardando tra queste le Province Venete, quella montana di Belluno figura meglio di tutte le altre; né la nostra di Udine sta ancora molto male, esendo al disotto della *media* dell'ignoranza. Verona supera questa media, e Vicenza e Venezia più ancora; un salto maggiore c'è per Treviso, che si trova in mezzo alle province della Sardegna, Padova è ancora molto più al basso tra le meridionali e Rovigo è addirittura tra le ultime.

Evidentemente nel Veneto l'istruzione è più scarsa in quella regione dove la popolazione agricola ed è più dispersa nei casolari, e male aggregata o meno abbiente, dove c'è la grande cultura e la proprietà poco divisa, dove insomma tra il palazzo e la capanna non c'è la casa.

Quelli che sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1867 furono 48,296 maschi e 53,392 femmine, 103,944 in tutti; quelli che non lo soscissero furono 102,154 maschi e 134,802 femmine, 236,956 in tutto. Quelli che sottoscrissero l'atto del matrimonio non furono che il 30,49 per 100, i non soscrittori il 69,50 per 100. I soscrittori si dividono in circa il 40 per 100 uomini ed il 20 donne; ed i non soscrittori circa il 61 uomini ed il 79 donne. Il Veneto non conta che il 25,45 per 100 che soscissero, nella proporzione di oltre il 35 gli uomini e di appena il 18 le donne; mentre conta il 74,55 per 100 dei non soscrittori, dei quali il 64,44 uomini e 184,67 donne. Noi siamo adunque tra i poco istruiti, avendone appena un quarto in complesso, cioè al disotto della media che è di circa tre decimi.

Queste cifre ci fanno considerare quanto rimane da farsi per diffondere l'istruzione primaria nel nostro paese, e segnatamente quella delle donne, che possa esercitare la loro influenza nella famiglia. Pare impossibile, che in un paese come l'Italia, dove il Clero abbonda più che in qualunque altro, esso non abbia fatto quasi nulla per diffondere l'istruzione, come sarebbe stato suo obbligo se intendesse i doveri del suo ministero. Altri dirà però che l'istruzione non venne diffusa appunto per questo, che fu affidata al Clero non curante e che tocca al laicato il fare ciò che non ha fatto il Clero, il cui livello nell'istruzione deve essere stato basso, se non istruiti nessuno. Comunque sia la cosa, il certo si è che c'è molto da lavorare per tutti, se si vuole essere un popolo che sappia far uso della libertà!

Un esempio per le piccole città marittime dell'Adriatico viene offerto dal piccolo Comune ligure di Camogli. Come ricaviamo da una relazione del deputato Minghetti, troviamo che questo Comune, circondato da aride montagne, e non avendo che ottomila abitanti, nel principio del secolo non possedeva che barche pescherecce e da cabotaggio ed era poverissimo. Oggidi, merce la sua operosità e l'assiduità è cresciuto a grande floridezza; sicché nel 1850 aveva già 200 bastimenti di lungo corso della portata complessiva di 50,000 tonnellate, ed ora ne conta 402 di 126,478 tonnellate.

Quel paese non possedeva grandi capitali, e non aveva chi gliene desse; ma possedeva però dei *marini e capitani e dell'attività*. Quando c'è l'uomo si trova anche il resto; ed è perciò appunto, che noi veggiamo crescere sempre più la marina della Liguria e quella della costa della Dalmazia, e punto punto quella di Venezia. A Venezia mancano gli uomini e l'attività; e non si ha nemmeno nessuna cura né previdenza per formarli questi uomini, come si dovrebbe, colla istruzione e cogli esercizi marittimi. C'è anche, lo confessiamo con dolore, poca speranza che si vogliano fare questi uomini. Tattiva dei buoni elementi vi sono nei pescatori di Chioggia e Pelestrina e negli altri litorani, i quali potrebbero, bene di retti, fare quanto i poveri abitanti di Camogli, appunto perché sono poveri anch'essi.

Ecco come questi ultimi procedono. Un cittadino noto nel Comune per onestà e capacità apre una sottoscrizione per armare un bastimento. Egli divide il capitale occorrente in 24 carati, divisibili anche in mezzi carati. Unita la somma fra coloro che costituiscono questa specie di accomandita, si arma il bastimento e si dividono i profitti per caratto.

Qualcosa di simile si fa tra i Greci, dove il capo che vuole essere il capitano, il capitano che presta i danari e persino i marinai partecipano agli utili. Così appunto crebbe d'anno in anno la marina greca.

A Camogli si formò nella stessa maniera una *Compagnia di mutua assicurazione*. Nel 1866 erano già iscritti per questa mutua assicurazione 266 bastimenti della portata di 78,897 tonnellate. Il valore di perizia di questi bastimenti saliva a lire 17,508,040, della quale somma poteva essere assicurato il valore di tre quarti. In 14 anni dacchè la società esiste si pagò per disastri accaduti oltre un milione. Simili società si formarono a Genova ed a Sorrento.

L'esempio di Camogli, che non è solo forse sulle coste della Liguria, dovrebbe essere imitato sull'Adriatico. Ma intanto che la Provincia e la Città di Venezia facciano almeno d'indirizzare alla vita marittima una parte di quegli abitanti. Senza di questo sarà inutile sperare il risorgimento di Venezia. Il peggio si è, che se Venezia non risorge, non c'è altra città che possa porsi nel luogo suo se non Chioggia. Che le città marittime delle Romagne e delle Marche facciano esse il possibile, assicurando non sia perduto per l'Italia l'Adriatico, e che ci pensino anche le città di terraferma.

Bach. Abbiamo informazioni da varie parti d'Italia intorno allo schiudimento dei bachi, e godiamo annunciarne che fino ad ora le cose non potrebbero procedere meglio né lasciar luogo a maggiori speranze.

ATTI UFFICIALI

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Piemontese ripete la *Rivista comica del 18*, facendola precedere dalla commedia *La sera d'studente*. Il favorevole esito che la *Rivista* ebbe ci fa ritenere che molti vorranno assistere la sua replica, tanto più che lo spettacolo è di Udine d'un genere nuovo, e che gli artisti e l'orchestra lo eseguiscono in modo da meritarsi i sinceri e unanimi applausi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 10 di maggio contiene:

1. Un R. decreto, in data dell' 11 aprile che sconsiglia il comune dell' Isola di Fano aggregandolo quello di Fossombrone.

2. Un R. decreto, in data dell' 11 aprile che stabilisce quanto segue:

Art. 1. Agli alunni degl' istituti, tecnici o istituzionali e professionali, che sono nelle condizioni richieste per essere ammessi alla facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, è aperto ogni anno l'adito al concorso di uno dei posti gratuiti per gli studi della facoltà medesima, che saranno cantati nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino.

Art. 2. Il conferimento del posto sarà fatto a predetti alunni in seguito ad esame di concorso, cui prove saranno stabilite con decreto ministeriale.

3. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale dei sindaci, nel personale giudiziario, in quello dell'amministrazione provinciale e nel regio esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra

persona in giornata edde cose di Corte mi assicura che le due principesse si trovano nei termini del più cordiale affetto, professandosi reciprocamente la più viva simpatia. Il duca d'Aosta essendo in mare è probabile che la sua sposa resti a Napoli un bel pezzo, tanto più che i Principi di Piemonte non si pensano neanche di lasciare la magnifica città del Vesuvio.

Il Maffei sta male di nuovo e' v' ha chi teme che la malattia possa avere conseguenze funeste. Speriamo tuttavia che questa preziosa vita sia conservata ancora a lungo a onore delle lettere italiane.

Qui, dopo un sole quasi estivo, abbiamo avuto del diluvio di pioggia non senza un certo accompagnamento di grandine. Se è stata la prima, parlo della gragnuola, farebbe bene a essere l'ultima anche.

— Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

Jeri sera parlavasi d' una nuova combinazione, e ve la trasmetto con riserva;

Minghetti, esteri; Mordini, lavori pubblici; Bargoni, agricoltura, forse con l'interim dell'istruzione; Di Falco, giustizia; Ferraris, definitivamente, l'interno; Menabrea, presidenza; Cambrai-Digny, finanze.

Ignorarsi se questa combinazione reggerà.

I Napoletani vi si rassegnano, benché a malincuore.

— Leggiamo nella *Gazz. dell'Emilia*:

Anche l'intera giornata di ieri è passata senza che alcuna notizia ufficiale ci sia pervenuta relativamente alla crisi di gabinetto. Nostre particolari informazioni per altro, che abbiam ragione di credere esatte, ci pongono in grado di assicurare che il nuovo ministero è composto, e che non può tardare ad essere notificato al pubblico.

Ferraris sarebbe definitivamente ministro dell'interno; Digny, Menabrea, Bertoli-Viale e Ribotti, riterrebbero i loro portafogli. Mordini entrerebbe pure in questa combinazione che, lo ripetiamo, si ritiene conclusa.

— Scrivono invece da Firenze al *Secolo*:

Il ministero non è ancora definitivamente costituito. Trattasi di vincere le ripugnanzie dell'on. Pisanello all'accettazione del portafoglio di grazia e giustizia. Se accetta oggi il ministero sarà annunciato alla Camera. E certa l'entrata di Ferraris all'interno. Broglio rimane all'istruzione pubblica. Il prefetto Rudini ha rifiutato il segretariato generale degli interni, il quale, credesi, verrà assunto dall'on. Monzani.

— E nell'*Opinione* leggiamo:

La crisi ministeriale continua.

Le trattative di ieri ed oggi non valsero che a metter in maggior evidenza le difficoltà che incontrava la costituzione d'un nuovo gabinetto, che sembrava non avesse ostacoli da superare.

Le convenienze personali e di partito hanno contribuito e contribuiscono a ritardare la cessazione della crisi.

Poche parole diremo delle offerte di portafogli. Il portafoglio de' lavori pubblici è stato offerto all'on. Mordini, che non ricuserebbe d'accettarlo.

Quello dell'istruzione pubblica veniva offerto all'on. Minghetti, il quale, udito il parere di parecchi amici, non ha creduto di poterlo accettare.

Fu invitato per telegramma l'on. Pisanello, che trovava a Napoli, ad assumere il portafoglio di grazia e giustizia, ma crediamo che la sua salute non glielo consenta.

Riusciti vani al conte Menabrea gli sforzi fatti per costituire il gabinetto, altro non gli resterebbe che di rassegnare nelle mani di S. M. il Re l'incarico affidatogli, e siamo assicurati che questa sera stessa abbia presa codesta risoluzione.

— La crisi ministeriale, a sua volta dice il *Diritto*, continua.

Gli uomini politici che finora si misero d'accordo terranno stasera una riunione, che si credo sia decisiva.

— Leggiamo nella *Posta* di Milano:

Notizie recentissime che riceviamo da Firenze da fonte autorevole ci assicurano che nella ricomposizione del Ministero non si potrà prescindere dall'affidare al deputato Ferraris il portafoglio dell'interno, quantunque una frazione della maggioranza sia avversa ad una tale combinazione. Credesi che a cementare il nuovo gabinetto entrirebbero col portafoglio degli esteri l'onorevole Minghetti o l'onorevole Visconti-Venosta quantunque la loro accettazione sia ancora molto dubbia.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Ciò che pare ormai sicuro si è che all'onorevole Ferraris sarà dato il portafoglio dell'interno, e che l'onorevole Menabrea, pur lasciando quello degli esteri conserverà la presidenza del Consiglio.

Dei ministri dimissionari probabilmente resteranno al governo gli onorevoli Cambrai-Digny, Bertoli-Viale e Ribotti, oltre al Menabrea.

Tra gli uomini politici su cui versa maggiore probabilità che entriano nel nuovo gabinetto sono citati gli onorevoli Minghetti, Bargoni, De Falco e Mordini.

Forse per ora resteranno scelti due posti: quello dei lavori pubblici e quello della pubblica istruzione.

Avvertiamo in fine che le cose possono cambiare da un momento all'altro e che, perciò, diamo queste notizie, sotto la più ampia riserva.

— Leggiamo nella *Gazz. di Firenze*:

Speravamo di poter dare oggi la lista completa del nuovo Ministero, ma siamo dolenti di dovere invece ripetere le parole di ieri: la crisi continua.

Questa mattina alle ore 11 alcuni uomini politici

si radunavano presso l'onorevole presidente degli esteri, ma si scagliavano senza aver nulla definito.

Questa sera si riuniranno di nuovo alle 8 1/2, e sperasi che gli sforzi di due o tre onorevoli di destra, ai quali sta a cuore di dar termine ad uno stato di cose penoso per tutti, possano condurre a buon fine il compito dell'onorevole Menabrea; e che domani finalmente potrà essere annunciato alla Camera il nuovo Ministero.

La relazione dell'onorevole De Foresta a nome della Commissione del Senato, incaricata di riferire sul progetto di legge per togliere ai chierici l'esenzione dalla tassa militare, propone l'approvazione del progetto e conchiudeva colo seguenti parole:

« Approvando questa legge voi farete un incontestabile atto di giustizia ed il bene della Religione stessa, di quella Religione che tutti vogliamo inconsusa e rispettata, e che nulla guadagna nei privilegi e nei prolungati contrasti de' suoi ministri colla pubblica opinione. »

Nostre particolari notizie ci informano che tutti gli affluenti del Lago Maggiore sono straordinariamente ingrossati e la piena continua a crescere. La strada del Sempione fu rotta al disopra di Domodossola.

Il torrente San Bernardino rovesciò in molti punti i ripari e gli argini ad allagò parte della città di Intra.

Le strade del Canton Ticino sono per lo più guaste. Si spedirono immediatamente sul Lago Maggiore e in tutti i luoghi danneggiati o minacciati vari ingegneri governativi.

L'altezza del Pô osservata fra Pavia e Piacenza è di 3,77 sovraccima zero, con un incremento medio di centimetri 4 all'ora; quella del Ticino è di metri 2,38 con un incremento di centimetri 3 all'ora.

Ieri a sera poi a Piacenza l'idrometro segnò l'altezza del Pô a nientemeno di metri 5,40 sovraccima zero. La piena pertanto divien minacciosa.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri il ministro dimissionario dell'interno riceveva i capi di servizio del ministero, e nell'accomiatarsi da loro, li ringraziava della cooperazione efficace con cui hanno aiutati i mutamenti introdotti nell'ordinamento interno. Egli espresse il desiderio che un'opera la quale comincia a dar buoni frutti non abbia a rimanere sospesa, e la fiducia che la crisi attuale non potrà recare altro danuo all'amministrazione interna da quello in fuori di una solta momentanea nel suo miglioramento. Gli esortò inoltre a mantenere vivo il principio delle disciplina e della attività, dicendo che in questa parte era ad essi che spettava curare il buon andamento della cosa pubblica.

— Scrive il *Constitutionnel*:

La situazione generale dell'Europa impone all'Austria ed all'Italia un'intima alleanza che dev'essere utilizzata sotto il punto di vista della pace europea. Questa alleanza sarà una garanzia di questa pace di cui l'Europa ha tanto bisogno.

La spesa del bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti per l'anno corrente è prevista in lire 28,374,678 43 per la parte ordinaria, e lire 4,190,000 per la straordinaria. La Commissione propone una diminuzione di lire 58,000 nella parte ordinaria.

Nel 1868 figurava in questo bilancio la spesa totale di lire 31,427,475,70.

— Nella *Correspondance Italienne* si legge:

Alcuni giornali affermano che il contratto stipulato fra il governo di Tunisi e il Comptoir d'Escompte di Parigi per l'unificazione del debito pubblico tunisino non died luogo a nessuna protesta per parte degli agenti esteri residenti presso il Bardo.

Quell'asserzione è inesatta, poiché non appena la nuova convenzione fu cominciata agli agenti anzietati, questi la fecero segno alle loro più esplicite riserve in favore degli interessi che l'esecuzione del nuovo contratto avrebbe danneggiati.

Ci sembra più evidente che, fino a tanto che i rappresentanti delle potenze estere mantengano la più assoluta riserva, e che i gabinetti amici della Tunisia non approveranno il contratto che il governo del Bey comunica loro, la situazione degli affari tunisini si può considerare come se non avesse subita nessuna modifica.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 12 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 11 maggio

Il Comitato terminò di approvare gli articoli del progetto Marolda sulla proprietà mineraria.

La Camera incominciò a discutere il bilancio dell'istruzione.

Macchi fa istanze in appoggio alle petizioni dei maestri elementari.

Morpurgo fa pure ecclitamenti circa l'insegnamento primario.

Brenna sollecita l'apertura del Museo Savonarola in Firenze.

Broglio dà varie spiegazioni.

Ranalli fa istanze per un cambiamento nell'indirizzo degli studii.

Messedaglia, relatore, risponde sull'insegnamento e su altri punti.

Approvansi tre capitoli.

Minghetti riferisce sopra una proposta Negrotto-Pescetto relativa al bilancio dei lavori pubblici, per l'aggiunta di due capitoli portanti le somme destinate ai porti di Genova e di Savona, e ne crede inopportuno lo stanziamento per quest'anno, mentre non sono ancora approvate le nuove convenzioni ferroviarie.

Dopo alcune osservazioni di Ricci e di Valerio, la decisione è rimandata.

FIRENZE, 11. Leggesi nella *Nazione* (seconda edizione). Il generale Menabrea ha potuto riunire il consenso della Permanente, del Terzo Partito e della Ditta.

Gli uomini più autorevoli di queste frazioni politiche parlamentari non solo hanno promesso l'appoggio loro e dei loro amici al nuovo gabinetto; ma non hanno rifiutato il loro concorso nella formazione del medesimo.

Sembra ormai certo che l'onorevole Ferraris assumerà il portafoglio degl'interni.

Nella nuova amministrazione entrerà anche l'onorevole Deputato Mordini, il quale ha saputo, al bene del paese ed allo spirito di conciliazione, sacrificare le ripugnanzie che aveva di uscire dalle modeste e tranquille abitudini della sua vita privata, a patto che la destra parlamentare avesse nel Ministero che sta riformandosi una rappresentanza autorevole sia per numero dei portafogli, sia per la posizione politica di coloro che gli avrebbero nel nuovo ministero assunti.

Parlavasi infatti ieri d'una combinazione nella quale sarebbe entrato l'onorevole Minghetti, che per i suoi antecedenti politici si è sempre conciliato la stima di tutti e l'affetto particolare della destra.

La conciliazione tanto desiderata dal paese non può fallire quando in essa consentono i capi più rispettati e più rispettabili dei vari gruppi parlamentari.

Il paese attende da ognuno di essi che diano le prove di quello spirito di abnegazione che è frutto di sincero patriottismo e che solo può assicurare la soluzione del problema finanziario che preoccupa gli animi di tutti gli onesti cittadini.

Se il generale Menabrea condurrà a fine, come ce ne affida il suo patriottismo, quest'opera di conciliazione, avrà reso all'Italia un servizio che lo renderà anche una volta benemerito della Nazione.

Roma, 10. Il Papa è partito stamane e passò la giornata alla villa di Castel Gandolfo dove furono invitati alla sua mensa parecchi personaggi.

Le promozioni cardinalizie furono aggiornate al concistoro di settembre.

Nel naufragio del *Generale Abbatucci* perirono un intendente generale francese, il console pontificio a Marsiglia, 16 militari francesi e 45 reclute pontificie.

FIRENZE, 12. L'*Opinione* dice che la crisi ministeriale non è terminata ancora. Il generale Menabrea ha consentito a rinnovare i suoi tentativi per una combinazione, nella quale fossero rappresentati tutti i gruppi della maggioranza. Iersera si tenne una riunione al ministero degli affari esteri, alla quale furono invitati parecchi deputati, e stamane ve ne ebbe un'altra. Nulla fu concluso, continuando i dissensi. Causa di questo dissenso e il portafoglio da affidare all'onorevole Minghetti.

Madrid, 11. (Cortes). Furono adottati gli articoli 28-29 e respinto un mandato di Garrido che domandava che la proibizione della schiavitù fosse espressa formalmente.

Si approvò l'articolo 30 relativo alla facoltà di processare pubblicamente i funzionari senza la preventiva autorizzazione.

La discussione sulla forma di governo comincerà probabilmente giovedì.

Napoli, 11. Il Principe Umberto è partito per Salerno.

Notizie di Borsa

	PARIGI	40	41
Rendita francese 3 0/0 .	71.8	71.75	
italiana 5 0/0 .	57.20	57.—	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Venete	477	473	
Obbligazioni . . .	233.—	233.—	
Ferrovia Romane . . .	55.—	54.50	
Obbligazioni . . .	130.—	131.—	
Ferrovia Vittorio Emanuele	152.—	151.50	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	164.—	163.30	
Cambio sull'Italia . . .	3 3/4	3 3/4	
Credito mobiliare francese .	252.—	252.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	432.—	432.—	
Azioni . . .	641.—	637.—	

	VIENNA	8</th
--	--------	-------

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3236

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 13 aprile 1869 n. 3374 del R. Tribunale Provinciale in Udine emesso sopra istanza della Ditta Molino di Stracighi in Gorizia, contro Natale Merluzzo di Udine, nonché contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati ha fissato li giorni 26 giugno 3, 10 luglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti.

Condizioni

1. I beni saranno venduti in lotti separati e nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità dell'esecutante.

2. Nei due primi esperimenti i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purché bastante a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

3. Ogni offrente all'asta, dovrà causare la propria offerta col previo deposito in valuta legale del decimo del valore di stima del lotto pel quale vuol farsi offrente.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera versare il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito e ciò presso la locale R. Tesoreria.

5. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine fissato si procederà a nuovo rincanto a tutto suo rischio e pericolo, alche si farà fronte prima col fatto deposito salvo il rincanto a pareggio.

6. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente le imposte inerenti ai fondi deliberati.

Descrizione delle realtà da vendersi.

Lotto 1. Casa in map. al n. 228 di pert. 0.49 rend. L. 45.12 stim. L. 655.

2. Casa con annesso fondo di cortile in map. porzione del n. 43 di pert. 0.55 rend. L. 44.96 stimata 1976.

Stalla con fiorello ed annessa corticella in map. al n. 37 di pert. 0.05 rend. L. 3.36 stim. 172.

3. Arat. in map. al n. 428 di pert. 3.37 r. l. 12.90 stim. 499.80

4. Arat. in map. al n. 343 di pert. 6.25 rend. L. 16.00 stimato 507.50

5. Arat. in map. al n. 4044 di pert. 4.30 r. l. 9.59 stim. 296.70

6. Arat. in map. al n. 1622 di pert. 3.61 r. l. 5.41 stim. 229.60

7. Arat. in map. al n. 1174 di pert. 8.27 r. l. 6.37 stim. 496.20

8. Arat. in map. al n. 1332 di pert. 3.52 r. l. 5.28 stim. 221.20

9. Arat. in map. al n. 1342 di pert. 2.83 r. l. 2.18 stim. 169.80

10. Arat. in map. al n. 1306 di pert. 4.33 r. l. 6.50 stim. 277.12

11. Arat. in map. al n. 1421 di pert. 4.64 r. l. 3.37 stim. 324.80

12. Arat. in map. al n. 739 di pert. 10.38 r. l. 17.44 stim. 726.60

13. Arat. in map. al n. 360 di pert. 2.60 r. l. 4.37 stim. 142.

14. Arat. in map. al n. 610 di pert. 18.51 r. l. 34.10 stim. 1110.60

15. Arat. in map. al n. 1590 di pert. 3.27 r. l. 7.29 stim. 231.55

16. Arat. in map. al n. 1361 di pert. 2.10 r. l. 19.80 stim. 126.

17. Casa con cortile in map. al n. 1398 di pert. 0.74 r. l. 19.80 stimata 820.

Orio in map. al n. 1600 di pert. 4.43 rend. L. 4.60. 148.70

Il presente si affoga in quest'albo Pretorio e nei luoghi soliti e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale li 16 aprile 1869.

Il R. Pretore,

SILVESTRI

Sgobaro.

N. 4593 EDITTO

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Del Moro Giacomo di Ligonello che la Ditta Antonio Panciera di Palma-

presentò a questa Pretura la petizione contro di esso per pagamento di it. L. 39.78 per generi di manifatture concordate a tutto 12 novembre 1867;

Che gli fu deputato in Curatore l'avv. Dr. Daniele Vatri e che è stato redestinato pel contraddittorio l'A. V. del 49 maggio p. v. ora 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Del Moro Giacomo a compirre personalmente ovvero a far avere al suo Curatore i necessari documenti o prove per la propria difesa o ad istituirsene R. C. un altro procuratore indicandolo a questo Giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà e si inserisca come di metodo:

Dalla R. Pretura

Palma, 9 marzo 1869.

Il R. Pretore

ZANELLA

Urli Canc.

N. 4492

EDITTO

Sopra istanza 5 maggio corrente a questo numero del sig. Antonio Travani di Azzano contro il sig. Antonio Zanni pure di Azzano ed ora assente d'ignota dimora fu ordinata l'intimazione del decreto precezioso 21 luglio 1868 n. 6676 emesso sulla cambiale 21 novembre 1867 a debito di esso Zanni all'avv. Jurizzi che gli si deputò a curatore.

Dovrà pertanto il reo convenuto munire dei crediti mezzi di difesa il nominatogli curatore, oppure eleggere e far conoscere a questo Giudizio altro patrocinatore che lo rappresenti per non attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 7 maggio 1869.

Il Reggente

CARRARO.

G. Vidoni.

AVVISO

Li 15 Maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento termale a Luchnitz presso Pontebba, nella valle del Canale.

Il sottoscritto, testè entrato in possesso dello Stabilimento medesimo e dell'Albergo annessovi ha l'onore d'invitare il pubblico a onorare con la sua frequenza le terme di Luchnitz, che offrono tante attrattive, sia per la magnifica loro posizione sia per la sperimentata efficacia della sorgente solforosa.

Si farà del tutto per soddisfare a tutte le esigenze dei signori ospiti tanto riguardo a comodo ed all'eleganza degli alloggi quanto alla cucina ed al servizio.

Pontebba, 3 maggio 1869.

Alessandro Veritti.

UFFICIO COMMISSIONE

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Sino a 15 giugno p. v. è prorogata l'iscrizione per l'acquisto del

Seme-bachi del Giappone per 1870.

Commissione del Socio sig. Francesco Verzegnassi.

Importazione diretta Marietti e Prato di Yokohama, al prezzo di costo, colla provvigione di lire 2 per cartone. — Anticipazione di lire 3 per cartone all'atto della prenotazione, altre lire 8 entro giugno, saldo alla consegna. — Partecipazione dell'Associazione agraria friulana all'esame dei rendiconti e ripartizione del seme. — Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

SPECI ALITA'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERLINGUER

(Quintessenza
d'Acqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualita' — un odoroso per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt

SAPONA DI ERBE provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nevi, bitorzoli, effusioni, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggestati pacchetti da 1 fr.

D. BERLINGUER

TINTURA VEGETABILE per tingere i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopetti e due vasetti, al prezzo di fr. 12.50.

Prof. D. Lindes

POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — in pezzi originali di cent. 85.

D. KOCH

protomedico del R. Governo Prussiano.

DOLCI DI ERBE

PETTORALE

Rimedio efficissimo contro la tosse, rancidighe, asma ed altre affezioni catarrali — in scatola oblonghe di fr. 4.70 e di 85 centesimi.

Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE genuine esclusivamente da Giacomo Comessatti farmacista a S. Lucia, e nella Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.

D. BERLINGUER

OLIO DI RADICE D'ERBE

In hocette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare corroborare e abbellire i capelli e barba impedendo la formazione delle forforze e delle risipole.

D. SUIN DE BOUTEMARD

Pasta Odontalgica
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70
e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'afio.

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE

Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG

OLIODICHINACHINA

Consiste in un decocto di chinachina finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

D. HARTUNG

POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e rinvigorisce la pigliatura — a fr. 2,10.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA,

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C. via Provvidenza, 34, Torino.

In POLVERE ed in TAVOLETTE.

Parigi, 20 aprile 1866.

AI 76 anni io era affatto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65.713)

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insomnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezzata.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. di Montluis.

Château Castel Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lasciava dormire a motivo degli insopportabili prudori el'ella provava. Inviatamente ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglio postale. Gradite, ecc.

(Certificato n. 69.813) Château d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i mie